



Poste Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003
 con. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DGB Como
 *con il settimanale «La Provincia di Sondrio» € 1,20
 Abbonamento valido in provincia di Como, Lecco e Sondrio
 *con volumi «Piccola Enciclopedia del Gusto» € 3,30
 Abbonamento valido in provincia di Como, Lecco e Sondrio

La Provincia di Lecco

EDIZIONE >>>
 Lunedì 2 luglio 2007

www.laprovinciadilecco.it
 Anno 116 • N. 179 • € 1,00*



editoriale

SPECIALE QUERELA PRODI
 Il caso Visco finisce in accuse di calunnia >> 4

SCONTRO SUL MISSIONARIO RAPITO
 Ma la sorella spegne la polemica politica >> 6

GIOCALE CON «LA PROVINCIA»
 Cruciverba, sudoku e dintorni in una pagina >> 37

La verità dell'antipatico D'Alema

di Alessandro Casarin

Massimo D'Alema è uno dei pochi uomini politici che quando parla non lo fa per propaganda. Per questo è antipatico a una parte (minoritaria, per fortuna) del popolo di sinistra: girotondini e sindacalisti.

Dunque l'affermazione «i soldi per cancellare lo scalone non li abbiamo e, anche se li avessimo, sarebbe sbagliato metterli tutti un'operazione di questo tipo», era una risposta al diktat (l'ennesimo) della Cgil. Ma l'intervento del vice premier non aveva solo questo scontato obiettivo, i primi destinatari di un'affermazione così perentoria sono Prodi e Veltroni. Potrà sembrare strano, ma D'Alema ha parlato per aiutarli. Due le ragioni. La prima: il presidente del Consiglio è da un anno «prigioniero» della sinistra radicale e dei sindacati quando deve fare una scelta economica; il futuro segretario del Partito Democratico e, quindi probabile candidato premier, non potrà tenere lo stesso comportamento pur di tenere assieme la coalizione. Ovvero sottostare ai ricatti di Bertinotti, Diliberto e Epifani. Le urne hanno detto che così non va.

Dicendo «non abbiamo i soldi», il presidente dei Ds ha fatto una scelta politica coraggiosa, ben sapendo che proprio in questo momento il Governo non potrebbe fronteggiare uno sciopero generale sulle pensioni. Intanto, però ha avvertito tutti, dentro e fuori il centrosinistra.

Abbiamo risentito, con la dichiarazione di Serravalle Pistoiese davanti a un gelido Epifani, il D'Alema che ad un congresso del suo partito scandì, sempre davanti a un segretario della Cgil (allora toccò a Cofferati), la frase: «Il contratto di lavoro non è un totem», agitando il libretto. Un modo per porre la questione delle eccessive tutele sindacali ai già garantiti che si trasformano in uno strumento, a volte, a difesa dei fanulloni. Tesi condivisa da Pietro Ichino che ha scritto un libro su quei fanulloni che non possono essere cacciati ma occupano il posto di giovani in cerca di occupazione. Da premier ci provò a ingaggiare questa battaglia sindacale, ma dovette fare marcia indietro. Ce l'hanno fatta Berlusconi e Maroni con la «Biagi» che ha prodotto tre milioni di nuovi posti di lavoro a termine. Fu una stagione di scioperi e, purtroppo, di sangue.

D'Alema dunque ha voluto dire a Prodi e a Veltroni di scegliere, perché se i soldi non ci sono e si cancella lo scalone, le tasse non si possono abbassare. Allungare l'età pensionabile non è né di destra né di sinistra, in Italia si vive più a lungo rispetto a vent'anni fa.

Prodi e Veltroni devono scegliere: restare con la Cgil, il sindacato della nascente «cosa rossa» oppure raccogliere l'apertura dei moderati dell'Unione e della Cisl che da mesi ripetono che lo scalone si può ammorbidire. Posizioni che assomigliano a quelle della «Biagi» (la Cisl la firmò) e del lontano 1984, quando col decreto di san Valentino Bettino Craxi tagliò tre punti di contingenza (per spegnere l'inflazione) sfidando Cgil e Pci in un referendum. Risultato: vinse Craxi. Gli italiani votarono a favore di una legge che, in origine, toglieva loro dei soldi ma nel futuro avrebbe - come ha fatto - raffreddato l'inflazione che viaggiava a doppia cifra. Prodi e Veltroni come si comporteranno? Le amministrative hanno bocciato l'attuale politica economica; avranno il coraggio di diventare veramente riformisti come sta scritto nell'atto di nascita del Partito Democratico?

EUROPA IN ALLERTA

L'incubo terrorismo sulle vacanze

Intensificati i controlli negli aeroporti dopo i blitz in Gran Bretagna

(servizi alle pagine 2-3)

ROMA L'incubo del terrorismo sulle vacanze. In tutta Europa è stato di allerta dopo gli attentati con autobombe sventati in Gran Bretagna. Il nuovo premier Gordon Brown, succeduto a Tony Blair da pochi giorni annuncia «non cederemo». Ma la paura e l'allarme crescono, soprattutto negli aeroporti dove sono aumentati i controlli e gli inevitabili disagi per coloro che usano l'aereo per andare in ferie. Ieri un terminal del «Jfk» di New York è stato evacuato per un allarme rivelatosi poi infondato. Alta la vigilanza anche negli scali italiani, mentre sono scattati alcuni controlli al Duomo di Milano considerato un obiettivo sensibile.

MOTOMONDIALE E F1

Dopo Valentino le Ferrari Trionfa l'Italia

Raikonen primo davanti a Massa - Strepitosa rimonta di Rossi



(servizi alle pagine 21-22)

Altro morto in Grigna, quasi una strage

Ennesimo incidente sui monti di Lecco: escursionista di Imbersago precipita per cento metri
 E il Soccorso Alpino lancia l'allarme: «Troppe persone non utilizzano le attrezzature adatte»

LECCO È precipitato in un crepaccio per un centinaio di metri, sotto gli occhi della figlia e di un amico con i quali stava affrontando la ferrata al Sasso dei Carbonari sulla Grigna settentrionale. Non uno sprovveduto, ma un alpinista esperto, tradito da un errore - è bastato un piede in fallo - o forse da un malore.

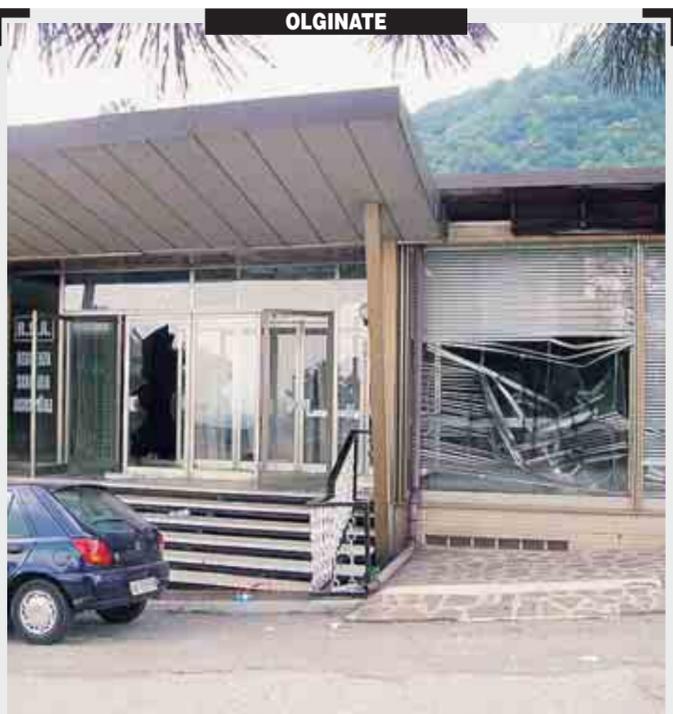
Fatto sta che sulle montagne lecchesi si è registrata l'ennesima tragedia. Ha perso la vita così Giuseppe Bardelli, 69 anni, di Imbersago, sabato poco prima di mezzogiorno. L'uomo era conosciuto da tutti in paese e a Merate dove lavorava.

Alpinista appassionato, si stava preparando a un'ascensione sul Monte Rosa, ma a fermarlo per sempre è stato un lungo volo, da una montagna vicino a casa, sotto lo sguardo impotente dei compagni di cordata: ha perso l'equilibrio ed è precipitato per poi terminare la caduta su una cengia dove l'hanno recuperato gli uomini del 118 e del soccorso alpino, che non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. E il soccorso alpino lancia l'allarme: «Troppe in montagna senza le attrezzature adatte».

(servizi a pagina 11)

Filo di seta

Tornano a vincere Rossi e le rosse: è l'effetto Veltroni.



Rave a Consonno, droga e danni

OLGINATE - Nel weekend Consonno è stata letteralmente invasa da centinaia di ragazzi provenienti da tutt'Italia, ma anche da Spagna, Francia e Germania che si sono dati appuntamento sulla collina abbandonata per il grande rave party dell'estate. Il «Summer alliance», tre giorni ininterrotti, da venerdì ad oggi, di baldoria e purtroppo anche di droga e devastazione. Quella che sa-

bato mattina sembrava un'innocua festa, seppur abusiva, si è trasformata in un puro delirio di inciviltà e incoscienza. Devastazione che ha raggiunto il culmine con l'assalto alla casa di riposo chiusa solo il 18 maggio scorso. Alcuni partecipanti hanno spaccato i vetri, forzato le porte, arraffato quanto rimasto.

(Bernasconi a pagina 16)

Merate

TRAVOLTA E UCCISA NEI PRESSI DI CASA

di Lorenzo Perego

Un assurdo, tragico incidente è costato la vita ad una giovane meratese, Gigliola Sesana, di 34 anni, morta sabato pomeriggio dopo essere stata travolta da un'auto mentre percorreva a piedi via Montegrappa, che da Sartirana porta al centro di Merate. Una via abbastanza trafficata ma non particolarmente pericolosa, ma senza protezioni per i pedoni. Erano le 14.30 quando è stata investita da un'auto, condotta da un trentenne, che sembra viaggiasse a velocità elevata.

(servizio a pagina 18)

Lecco

LA NOTTE BIANCA HA FATTO IL PIENO

Com'è bello tirar tardi di sera. La città sabato con la «Notte di note» organizzata dal Comune ha scoperto il piacere di fare le ore piccole. Migliaia le famiglie e i ragazzi a zozzo: concerti per tutte le orecchie e uno spettacolo, quello delle ballerine brasiliane, che ha entusiasmato la gente. I bar hanno fatto il pieno e, sorpresa, anche i commercianti dopo tante polemiche hanno scelto un posto in prima fila, alzando le saracinesche.

(servizi alle pagine 12 e 13)

ALL'INTERNO

LECCO

Le telecamere in via Bovara

servizio a pagina 10

GEMELLI

La «Rovinata» vince a Macon

servizio a pagina 10

MANDELLO

Molina trionfa nel palio dei rioni

servizio a pagina 14

VARENNA

Grande festa anche senza fuochi

servizio a pagina 14

OGGIONO

Ben 600 cittadini aiutano il Comune

servizio a pagina 18

MALGRATE

Adesso si decide per il lungolago

servizio a pagina 18

CULTURA

Il mito della Guzzi finisce in un libro

Sala a pagina 31

CONCORSO

Miss Padania pesca nel Lecchese

Gentile a pagina 32

Lecco, il curioso destino di due sorelle ultranovantenni. Domani i funerali nella chiesa di Malavedo Insieme per una vita, muoiono nello stesso giorno



CONCA RENZO srl - COSTRUZIONI EDILI
 GESTIONE SERVIZI PER L'EDILIZIA - PAVIMENTAZIONI INTERNE ED ESTERNE
 LAVORI STRADALI - RESTAURI
 MANDELLO DEL LARIO - Via Volta, 3/5
 Tel. 0341731118 - Fax 0341.700281
 www.concarenzo.it - concarenzo@tin.it

LECCO Se ne sono andate insieme, Lucia e Angela Tantarini, al termine di una lunghissima vita trascorsa, viene da pensare, in quell'intima vicinanza che in certi casi si trasforma in un legame quasi telepatico.

Una è morta sabato notte nel letto della sua casa a Malavedo dove viveva sola, l'altra poche ore dopo nel letto dell'istituto «Airoldi e Muzzi» dove era stata ricoverata. Due sorelle, un identico destino che si è concluso nello stesso giorno.

Lucia era la più anziana, per poco non è riuscita a toccare il secolo, ma a 99 anni, vedova, senza figli, era ancora in grado di vivere da sola, anche se i nipoti non mancavano di assicurarsi ogni giorno che stesse bene. Così è accaduto anche sabato. Al campamento

nello ripetutamente suonato dai parenti non ha risposto. Sono arrivati i vigili del fuoco per aprire la porta. Lucia aveva chiuso gli occhi per sempre nella notte, quietamente come una candela che si spegne.

L'ha raggiunta alla sera sua sorella Angela, quella più giovane: 94 anni, nubile, non ha voluto restare qui che qualche ora di più. È morta alle 22.45 nella casa di riposo che l'aveva ospitata, quasi in fretta, viene da pensare, per non lasciare trascorrere neppure un giorno. Non sappiamo se era stata avvertita della morte di sua sorella, forse no, ma non è importante.

Sarà il caso ma è comunque una storia delicata: Lucia e Angela saranno accompagnate al cimitero insieme, di nuovo, domani pomeriggio.

Parla l'assessore sospeso «Sono vittima della politica»

LECCO La parola «complotto» non la pronuncia. Mai, neppure una volta. Con una concessione ad un vocabolario d'altri tempi si limita a chiosare che «hanno tentato di farmi uno sgambetto politico. E in parte è riuscito».

Lo sgambetto, per restare nella metafora pallonara, è l'autosospensione che Stefano Chirico - il candidato più votato di Forza Italia alle elezioni del 28 maggio 2006, assessore a Trasporti, Mobilità e Demanio - ha comunicato giovedì scorso al sindaco Antonella Faggi. Tre mesi senza deleghe (ridistribuite ad altri due assessori di Forza Italia) a conclusione di un este-

nuante e anche un po' misterioso braccio di ferro con il sindaco sul project financing per la realizzazione del parcheggio di piazza Mazzini.

Nel mezzo di questa crisi, forse risolta o forse no, c'è di tutto: sospetti, accuse, pareri legali a profusione, minacce di revoca degli incarichi, improbabili tentativi di compromesso. Chirico, nell'intervista concessa al nostro giornale, parla addirittura di un «incidente artificiale», montato ad arte per farlo fuori. E spiega: «Non c'è mai stata una riunione politica per analizzare i fatti... nulla».

(servizio a pagina 11)